

# Il nastro di Zeta

liberamente tratto da una storia di Gianni Rodari

Chiamiamolo Zeta, un po' per proteggerlo, un po' perché i nomi misteriosi attirano l'attenzione. Zeta ha undici anni e fa la prima media. Bravissimo in tutto.

A scuola porta il registratore per registrare le lezioni che lo interessano, così a casa le riascolta.

A casa Zeta ascolta un nastro registrato durante l'ora di matematica. «Alla lavagna Giuseppe», dice la voce della professoressa. E Giuseppe rimane alla lavagna mezz'ora.

« Al posto. Ora venga Manolo». E il povero Manolo rimane alla lavagna l'altra mezz'ora.

Fine della lezione. L'ora se n'è andata tutta in due interrogazioni. Per chi non mi crede, c'è la prova: il nastro di Zeta.

Guardate che non voglio nemmeno prendere le difese dei due poveretti torturati, complessivamente, per un'ora di fila.

È capitata a loro. Poteva capitare ad altri due. Brutto affare, rispondere a un interrogatorio di mezz'ora.

Ma io penso agli altri. Penso ai ventisei compagni dei due interrogati che per un'ora di fila sono rimasti immobili nei banchi senza far niente.

Potevano seguire l'interrogazione? Sì, forse. Ma solo con le orecchie.

Alzare la mano e dire la loro opinione non potevano. Da spettatori dovevano fare, e basta. Un'ora di quello spettacolo. Be', io non pagherei un biglietto per andarlo a vedere. Un'ora al cinema, passi. Un'ora davanti al teleschermo, farò uno sforzo.

Ma un'ora davanti a una lavagna, dove un poveretto suda, solitario, e si affanna come un naufrago per aggrapparsi allo scoglio, e nessuno può dargli una mano, gettargli una corda, dirgli almeno, di tanto in tanto: «Coraggio! Sono già venti minuti che sei sotto, tra dieci minuti sei libero... ».

Io dico: ma non era meglio se, invece di spendere tutta l'ora in quei due interrogatori, ci fosse stata una bella discussione generale, sullo stesso argomento?

Forse non avrebbero preso la parola tutti e ventotto, ma una ventina di sicuro.

Vogliamo fare solo quindici? Facciamo solo quindici...

Almeno lavoravano un po' tutti. Potevano interessarsi alla cosa un po' tutti.

## DOMANDE

1. Chi è Zeta?
2. Cosa fa Zeta a scuola?
3. Come si chiamano i due compagni interrogati?
4. Quanti alunni ci sono in classe?
5. Quanto dura ogni interrogazione?
6. I compagni, durante l'interrogazione...
7. Cosa pensa Zeta?
8. Tu cosa ne pensi?